



Chiara Strada

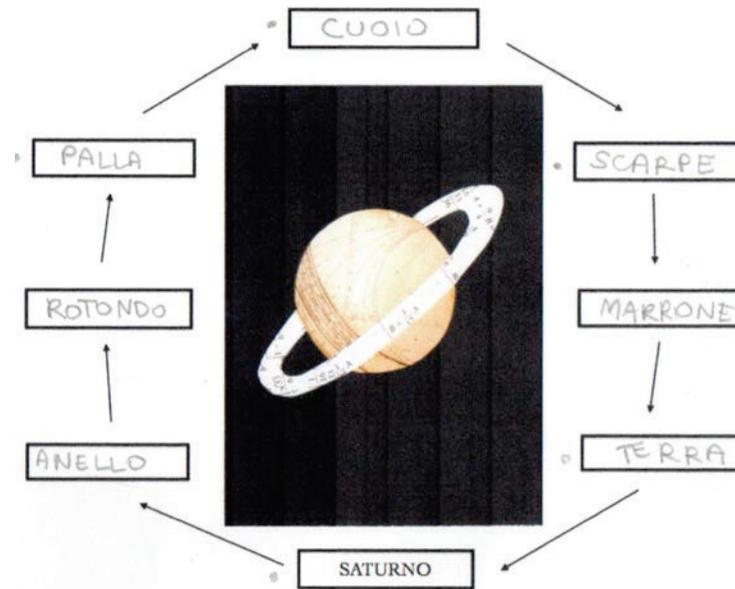
IMMAGINI SONORE – LAVORO CON LISA

Questo allegato si riferisce al precedente materiale della serie Tasti & Testi, intitolato “Immagini Sonore”, pubblicato a settembre come primo di quest’anno (Gruppo 13).

L’esperienza riportata qui di seguito vuole essere un’esemplificazione dei risultati cui può portare la procedura didattica che tale materiale illustra.

Il lavoro è stato svolto con Lisa, una mia allieva di nove anni, durante le lezioni di pianoforte. Come vedremo, per svolgere l’intero percorso ci sono volute due lezioni, una per la parte letterale e una per quella musicale. In verità sarebbe possibile concluderlo in un’ora, ma personalmente preferisco utilizzare questo tipo di materiale come parte integrativa della lezione di pianoforte, come una sorta di “premio” a chiusura della fase più tecnica. Inoltre trovo sia utile lasciare che alcuni elementi restino a maturare nella mente dei bambini per poi tornare a lavorarci la settimana successiva.

1° LEZIONE:

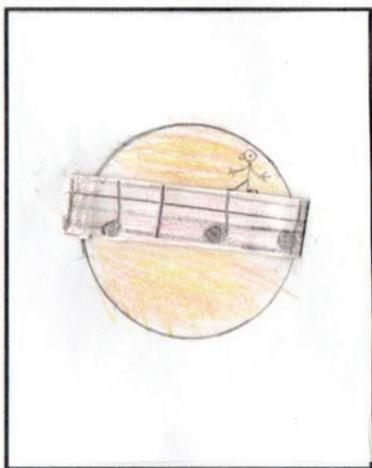


Lisa si è dimostrata in grado di scegliere da sola tutte le parole procedendo abilmente per associazioni d'idee, ma ha avuto difficoltà con l'ultima parola, quella prima di SATURNO.

Inizialmente, al posto di MARRONE (penultima parola) aveva scelto il termine TACCHI, ma trovare poi la "parola-perno" che unisse TACCHI a SATURNO era troppo complicato.

Insieme abbiamo provato a sostituire TACCHI con MARRONE, un colore possibile per un normale paio di scarpe.

Collegare MARRONE con SATURNO è stato facile: la parola TERRA può riferirsi al suolo che è *marrone*, ma è anche al nome del nostro pianeta (e *Saturno* come sappiamo è un pianeta) quindi costituisce un perno perfetto.



Titolo: UN VIAGGIO SU SATURNO

1. Indosso le mie scarpe
2. di cuoio nero e giallo,
3. passeggio su Saturno
4. girando sul suo anello.
5. La Terra da lontano
6. somiglia ad una palla
7. rotonda e colorata,
8. marrone, verde e azzurra.

UN VIAGGIO SU SATURNO

Indosso le mie scarpe
di cuoio nero e giallo,
passeggio su Saturno
girando sul suo anello.
La Terra da lontano
somiglia ad una palla
rotonda e colorata,
marrone, verde e azzurra.

Lisa ha inventato la poesia, procedendo un po' da sola e un po' con il mio aiuto.

L'esercizio non richiede l'uso di schemi particolari: i versi possono essere sia liberi (senza forme metriche) sia sciolti (senza rime).

Lisa, però, ha improvvisato spontaneamente dei versi settenari, così quando c'è stato bisogno del mio intervento ho rispettato questa sua scelta.

L'attinenza delle parole rende facile la composizione di una poesia che abbia una logica e un'immagine ben precisa, possibile da rappresentare con un disegno.

N.B. Spesso i bambini tendono a costruire frasi lunghe, più da prosa che da poesia; bisogna spiegare loro che per scrivere una poesia ci vuole un linguaggio conciso ed efficace, e a volte occorre aiutarli nella scelta dei termini.

Non è stato il caso di Lisa, che è entrata immediatamente nella dimensione lirica.

2°LEZIONE:

Abbinare i versi agli elementi ritmici è un gioco molto divertente.

E' preferibile che sia l'insegnante a suonare: non è un esercizio di lettura e l'allievo deve concentrarsi a fondo per riconoscere in ogni motivo musicale l'onomatopea o addirittura il **disegno** del verso da lui composto (es. Lisa ha associato il primo verso "Indosso le mie scarpe" al secondo elemento, perché composto da due bicordi che le ricordavano due paia di scarpe).

N.B. L'attività richiede che l'allievo ricopi la poesia per intero sulle righe a destra. In effetti, il testo scritto accanto alle note permette di declamare ciascun verso alternandolo con il suono corrispondente senza dover ricorrere alla pagina precedente. Un risultato di grande effetto!

In questo caso, la mancanza di tempo mi ha costretto a chiedere a Lisa di porre accanto agli elementi melodici soltanto i numeri corrispondenti ai versi.

Tale sistema può tornare utile qualora l'allievo si stanchi troppo a scrivere la poesia per intero una seconda volta.

Titolo: UN VIAGGIO SU SATURNO

The image shows a handwritten musical score for a piece titled "UN VIAGGIO SU SATURNO". The score is written on two systems of grand staves (treble and bass clefs). The first system contains measures 1 through 4, and the second system contains measures 5 through 8. The notation includes notes, rests, and chords. There are handwritten annotations: a circled 'v' above measure 5, and the word "tr" with a plus sign above measure 6. The piece concludes with a double bar line at the end of measure 8.

Infine Lisa ha ricopiato la sequenza dei motivi musicali da lei stabilita.

Non si tratta di un semplice lavoro di copiato: a questo punto l'allievo riconosce in ciascuna nota scritta il suono che descrive le immagini da lui stesso inventate. Sta scrivendo in musica i propri versi.

Infine eseguo al pianoforte l'intera melodia sull'accompagnamento dato e lascio che la mente di Lisa viaggi su Saturno.